



«Il filo dei versi»

32. In Fra

Alberto Mori

# In Fra

Poesie

Postfazione di Lucia Grassiccia

© Copyright Fara Editore 2021  
47923 Rimini – via Covignano 165-B  
info@faraeditore.it – www.faraeditore.it  
twitter.com/faraeditore

ISBN 978-88-9293-085-8

In copertina: "InFraliccio"  
Fotografia di Alberto Mori



FaraEditore

*Proprio allo stesso modo all'Albergo degli Angeli  
il principio era come si è detto e quanto al  
seguito sarebbe stato chiaro alla fine.*

*(Giampiero Neri, Teatro Naturale, Mondadori)*

*“Eppure Sofia in mezzo non c’era nulla...  
Apparenza del nome sulla strada  
Sola la domanda viaggiante”*

Notazioni per sentire il mondo  
Parole aderite nella mente

*“Vedo nomi riassetto  
l’unica luce fuggente del verbo”*

Accesso olfattivo  
Lo sniffo ispira  
Abbrevia in coarti  
Serra delizie palpebrali delicate

*“Il nulla fiorito non è più  
neppure per sillaba sbocciata buia”*

Nessun incontro  
Dolore senza simmetria  
Ricade nel punto

*“Lo sgocciolo rastrema ritmo  
con battito umido”*

La distanza sola da pronunciare dopo...

*“Hai parlato di Debussy  
mentre asciugavi le tazze”*

Quando tutto manca  
nessun pensiero resta presente

Ricomincia dallo spazio possibile  
Vuoto cauto appena più caldo

	In	Dopo slancio acrobata ricaduta ritta
Affioro	Palpebrato	Posizione consona
Evento	Aperto	Torsi e linee affiancate
Concilia	Limite	2 corpi / 4 braccia
		La retroazione distanza
		Inscrive arti ad intreccio alla carne

Il braccio fa leva

Da gomito a palmo

Il braccio sottrae

Mentre la mente

Smarca raptus utile

Da estorto fa mancanza

Senza appoggio      Senza visione

Dietro capelli sarebbe nuca

*“Proprio fra le dita...”*

Dire tattile del capo

Seta

*“Il brivido caldo allungato  
fra le natiche premute”*



	Fra	L'errore è la stessa luce
Occhio	Mano	Permane condizione On / Off
Parola	Gesto	La vista del sole annuvola dinanzi all'interruttore cosmico
Semplice	Coordino	
Alfabeto	Allineato	Trasmette mittenza condivisa Il gesto comunicato dal movimento Fase di frase senza soluzione Margini attentivi nei diagrammi acchiarati

Avviene esplicito per rinvio

In

Qui più forte madida passionato

*“Tempo > Chiaro > Profondo > Accorda”*

Attesa

Intermittente

Pronuncia

Poi continuo

Albero

Ed oltre

Ombra

Snodo rimira nel flussivo

Foglia

*“Le strade aperte >*

Linfa

*Il vento assente >*

*Le arie sole accese”*

Luce

Sguardo 2<sup>ndo</sup>  
Dichiara intento accidentale  
Affigge stato d'evidenza

L'effetto ottico dal fondo cieco  
Limatura brevissima di luce  
Cenni ad irradio  
Smeriglio del volto

Orme Temporanee

Scrosti di vernice  
Stesura abbandonata

Tempi opachi

Sguardo d'acchito  
Sul neutro pavimentato

Estasi improvvisa...

Monocromo rivela : Nell'invisibile

In

Bianco dello specchio : Specchio del bianco

Stanza

Ritornata

Stanziale

Incamera

Muri

Determina

Locata

Tempo

Abitabile

Affondo in assetto variabile  
Apnea profundata

*“Appena sopra  
il grande buio marino  
affiorano delfini”*

Tremore ondula

Pozze luminano gorgi veloci

La linea pluviale gronda addentro  
Il piccolo viaggio del rivolo discende  
Scolma fessurato nel tombino

Orizzonte dei comparti

Esselunga acchiara

Sul tetto

Nei piccoli maculi d'acqua

Frantumi neon riflessi

Azione

Arruga

Tempo

Scrive

Fra

Luogo

Tempie

Mente

La mezzeria lucida di pioggia

Le scaglie rosso violette imbevute

Info lacerti del tutor elettronico sull'asfalto

Novembre

Dietro l'albergo

Qualche mercedes parcheggia

Silenzio scabro  
I conti raggiungono la resa  
Nell'immagine vuota  
Solo rumore animale modula imploro

Interrogazione chiusa  
Lo sguardo desola  
Appella qualsiasi altra parola

*“Chiunque entra paga ed esce ma  
il tempo mite avviene per accedere”*

Il sacco pieno rovescia sul cumulo

Il lavoro del tempo  
riverbera eco materica  
emette plasma sfumante

Ipno veglia  
Corpi notturni accesi  
Disorli lenti  
nei raccordi più chiari delle ombre

Sogno Solo

Fra

Margini Flussivi

*“Eppure il fatto  
Resta fra prassi attentive  
Alogico  
Senza senso vivo”*

Arterie Vuote

Dissolte



La bilancia gramma aerea  
La nuvola equilibra erranza

Desiderio vuoto

*“Fra questa altezza”*

Senza apparenza passa

Profuma sorriso

*“In questa altezza”*

Senza labbra lembate

Svolo sulle labbra  
Smette affretto  
Secondo non preme  
Dito passa ed accenta

*“Respiri stretti dal nucleo nascente”*

Fine della ripetizione

Il cielo nello sguardo

Cela

Differenza / Desiderio

Cielo

Illumina origine invisibile

Dalla città rientrano voci spente

La cornice sigilla bordi

Dal frame intatto pulsa addentro

Cielo

Vaso

Rotto

Segno solo

Fra

Rami

*“Aria senza luogo”*

Evento

Incontenuto

Accenti

Liberi

Consuonano

Volo D' Uccelli

Sole abbassato  
Perimetro sottile dei raggi  
Cintura senza nebbia  
Respiro dal bosco

*“Cammino nel deserto”*

Luce e sabbia  
Acqua immaginaria

*“Lo stesso desiderio del nulla”*

Giorno rumora oscuro  
dissemini increspato dal tratto grigio

La fuga sommessa  
tacita simmetrie armoniche

Questa nota silenziosa interroga

È accaduto

*“Dove poteva essere e non era?”*

*Ma ritorna...*

*Anche quando non è più”*

Limpido

Fra

Trasparenze

INTERRUTTORE DI EQUILIBRI

LUCIA GRASSICIA

La parola è per il poeta lo strumento privilegiato, nonché il tentativo – poiché va ricordato che la forma offre l'espressione ma al contempo la imprigiona – di accedere all'esistenza collettiva attraverso, attraversando cioè, la propria. Questa esperienza di accesso, così indagatrice fra le assi dello spazio e del tempo, è particolarmente vivida in *In Fra*, e del resto il titolo stesso si annuncia entrante più che subentrante. Spiazza e sorprende questo titolo per una raccolta di Mori, il cui artigianato poetico trattiene un numero così esiguo di preposizioni e scolpisce i lessemi.

Rispetto alle più recenti raccolte dell'autore, in quest'ultima il grado di astrazione sale e tuttavia sopravvive una tensione fra astrazione e percezione.

Ma l'accesso di cui parlavo, talvolta fluido talaltra inerpicato, dove conduce?

In un luogo discreto, intimo e non troppo comodo, dove l'incontro sovente segue una lontananza, quando non un'assenza.

L'incontro è raro e difficile. Forse conduce, questa poesia, al limite. *In Fra* entra per interrogare il limite. E per conoscere il limite un ruolo fondamentale è qui giocato dalla luce:

L'errore è la stessa luce

Permane condizione On / Off

La vista del sole annuvola  
dinanzi all'interruttore cosmico

Accessi e accensioni, etimologicamente accomunati dalla particella latina *ad*, che indica un moto, un dirigersi verso, un movimento che da sempre contraddistingue la ricerca di Alberto Mori, confermano quanto possiamo considerare la sua poesia un interruttore. Interruttore inteso come mezzo per aprire e chiudere circuiti elettrici ma anche come generatore del limite, ciò che si intermette, ciò che interrompe, ciò che marca il segno tra un prima e un dopo.

Distanze, altezze, diagrammi, vuoti: i versi provano a misurare, e quindi a equilibrare e a rendere lampante, l'alea-

torietà, ciò che è vasto come il cielo, *aria senza luogo*. L'esplorazione dei margini rischia però di imbattersi nell'oltremisura, ci si insinua *Fra questa altezza, In questa altezza* che sfiora quote cosmiche e può ricadere in arterie vuote.

Da un altrove perviene una voce non identificabile, più aderente al quotidiano: s'introduce come in brevi dialoghi, colloquia con i versi, dilata l'intesa e, in quanto voce, scompare.

L'attesa di un evento, nell'alternanza fra irradiazioni e colpi di buio, sparpaglia elementi sintattici che diventano elementi del paesaggio. Ma è un'attesa fruttuosa, perché è forse proprio, sempre, l'attesa, lo scarto a determinare il desiderio:

Il cielo nello sguardo

Cela

Differenza / Desiderio

*Nota biografica*

**Lucia Grassiccia** (Modica, RG, 1986) studia all'Accademia di Belle Arti di Catania, dove fonda il webzine Hzine. Per Prospero editore pubblica i romanzi *Elevator* (2013) e *La rivoluzione dei tarli* (2018) e ha gestito la rubrica di racconti brevi *Letteratura Espressa*.

Ha collaborato con Exibart e Artribune, scrive saltuariamente testi critici e articoli. Vive e lavora a Milano.





## INDICE

### **In Fra**

<i>“Eppure Sofia in mezzo non c’era nulla ...</i>	9
Nessun incontro .....	10
La distanza sola da pronunciare dopo .....	11
In / Affioro .....	12
Dopo slancio acrobata ricaduta ritta .....	13
Il braccio fa leva .....	14
Dietro capelli sarebbe nuca .....	15
Fra .....	16
L’errore è la stessa luce .....	17
Avviene esplicito per rinvio .....	18
In / Attesa .....	19
Sguardo 2ndo .....	20
Orme Temporanee .....	21
Monocromo rivela .....	22
In / Stanza .....	23
Affondo in assetto variabile .....	24
Tremore ondula .....	25
Orizzonte dei comparti .....	26
Azione .....	27
Silenzio scabro .....	28
Il sacco pieno rovescia sul cumulo .....	29
Ipno veglia .....	30
Sogno .....	31
La bilancia gramma aerea .....	32

Svolo sulle labbra .....	33
Il cielo nello sguardo .....	34
Cielo / Illumina .....	35
Cielo / Segno .....	36
Vaso .....	37
Sole abbassato .....	38
Giorno rumora oscuro .....	39
Questa nota silenziosa interroga .....	40
È accaduto .....	41
 INTERRUTTORE DI EQUILIBRI	
<i>Postfazione di Lucia Grassiccia</i> .....	43
<i>Nota biografica</i> .....	45

## Appunti



